



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 11/09/2013

Triuggio, 13 Settembre 2013

Partecipanti:

Gabriele Cerponi	VAL LURAGO
Bentivegna Mariano	VAL LURAGO
Roberto Colombo	PC ALTA BRIANZA
Giacomo Canzi	GE AMICI DEL LAMBRO SOVICO
Amedeo Rigamonti	GE AMICI DEL LAMBRO SOVICO
Giovanni Marziano	ASS COMUNE MONGUZZO
Sergio Fumagalli	LURAGO D'ERBA
Lucia d'Orazio	LURAGO D'ERBA
Maria Angela Beretta	AUSER LURAGO
Vittorio Borruso	LURAGO D'ERBA
Elisa Ceschina	ASS COMUNE LURAGO
Rinaldo Meroni	SINDACO COMUNE ANZANO DEL PARCO
Ernesto Lutteri	PC LURAGO
Piero Proserpio	PC LURAGO
Antonio Bertelé	CIRCOLO AMBIENTE ILARIA ALPI
Maria Troiani	IL CANNETO ASDC
Pietro Pozzoli	COMITATO BEVERE
Anna Nicolodi	COMITATO BEVERE
Patrizia Zappa	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Giulia Cuter	ORRIDO DI INVERIGO
Maurizio Baccilieri	LE CONTRADE INVERIGO
Arturo Binda	LE CONTRADE INVERIGO
Pietro Brindisi	SINDACO COMUNE MERONE
Federico Bassani	SINDACO COMUNE LURAGO D'ERBA
Mario Clerici	REGIONE LOMBARDIA
Daniele Giuffré	PARCO VALLE LAMBRO
Stefano Minà	PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno che è la Roggia Cavolto. Illustra una breve presentazione (allegata) sul Contratto di Fiume Lambro e sul Forum che da questa riunione diventa itinerante. Quindi intende far proseguire l'ing. Minà con la presentazione della Roggia Cavolto ma Arturo Binda vuole fare alcune domande prima di cominciare.

BINDA: chiede delucidazioni sull'evoluzione delle trasformazioni nella zona dello Zocc del Peric.

BASSANI: Risponde che il Comune di Lurago è sempre stato contrario alla installazione di una centrale a biogas, che questo è stato stoppato e stralciato dal programma triennale di opere pubbliche. Gli interventi di cui parla Binda però sono nel territorio comunale di Alzate Brianza (non presente nessuno dell'amministrazione *ndr*) cui si chiede collaborazione e informazione.

BINDA: fa notare che c'è un continuo movimento di terra.

BASSANI: Può solo osservare che la strada che è stata costruita serve il piano di lottizzazione, e comunque tutto in Comune di Alzate Brianza.

BINDA: chiede sulla strada Canzo-Valsorda.

BASSANI: Osserva come l'infrastruttura sia ancora una ipotesi valida per la Provincia. Ma nel frattempo è stato costituito un PLIS...

LONGOBARDI: Bisogna fare in modo che le realtà locali si trovino e tengano i contatti con le rispettive popolazioni.

MINA': illustra la presentazione (allegata).

Al termine commenti e domande:

NICOLODI: chiede se i dati di qualità delle acque siano derivati da dati IBE disponibili.

MINA': risponde che non erano disponibili dati IBE, solo alcune informazioni frammentarie sulla chimica. Sono state fatte indagini speditive e l'indicatore sommario di qualità è organolettico.

BINDA: L'intervento di lottizzazione nel comune di Alzate è molto impattante per il PLIS, soprattutto la strada che lo affianca. Suggerisce di pensare a qualche rimedio per impedire che le acque di dilavamento della strada finiscano nell'area umida dello Zocc del Peric.

BERTELE': gli sembra che ci siano un insieme di buone intenzioni cui non necessariamente seguiranno realizzazioni concrete coerenti. Fa notare alcune imprecisioni sul tracciato iniziale della roggia e sul suo nome. Osserva che la strada ha interrotto di fatto la comunicazione tra l'area umida a monte e l'asta a valle.

MINA': chiede se recentemente la strada sia stata asfaltata.

BERTELE': risponde di no, fa una curva e va avanti. Il Circolo Ambiente Ilaria Alpi ha prodotto un video sul destino della roggia di Fabbrica Durini/Cavolto.

MINA': suggerisce l'opportunità di dividere le acque bianche che vengono dalla rotonda della nuova tangenziale di Lurago e mandarle in roggia su un reticolo naturale superficiale dal momento che provocano frequenti allagamenti della zona industriale di Lurago.

BERTELE': buona idea recuperare le strade antiche e ci sono ancora esistenti alcuni tratti di selciato.

POZZOLI: propone una indagine ambientale completa sullo stato di acque ed habitat. Dopo lo sversamento di saponi dell'estate 2011 si era mossa qualche disponibilità da parte dei Comuni che poi si è interrotta.

LONGOBARDI: ma almeno si possono mettere in atto alcuni interventi per tamponare l'emergenza della strada?

CANZI: non conosce bene quelle zone ma sembra abbastanza evidente che la roggia sia una cloaca a cielo aperto e lo dimostra la qualità di uno dei laghi di Baggero che è completamente eutrofizzato. Prima di studiare qualsiasi intervento bisogna sistemare la qualità delle acque facendo sì che i sindaci obblighino chi non è a norma ad allacciarsi. Tante sono le schiume che si formano nel lago che d'inverno quando gela sotto il ghiaccio si vede la schiuma.

COLOMBO: chiede se a seguito dell'inquinamento della roggia dell'estate 2011 sia stato fatto uno studio per sapere da dove vengano gli inquinamenti e se ci sono state azioni a seguito di quell'evento; se sono stati verificati i permessi, se ci sono altre situazioni a rischio ed altre potenzialità di inquinamento.

BINDA: Sullo Zocc del Peric: chiede la massima prudenza e cautela nella realizzazione della proposta area di sosta considerando che la zona è molto naturale e già disturbata dai cacciatori.

MARZIANO: interessante l'approccio multidisciplinare proposto dal Parco. Sui bacini di Baggero interessante l'ipotesi di utilizzare i maggiori volumi d'acqua per integrare le magre del Lambro. Inoltre si potrebbe collegare, almeno idraulicamente, il bacino superiore con quelli inferiori.

NICOLODI: ci sono scolmatori consortili?

MINA': quei 3 scolmatori che ci sono (li individua sulle carte) sono tutti comunali, consortili non ce ne sono.

BASSANI: Le acque chiare sono un problema, ci sono spesso problemi di allagamenti nelle zone industriali di Lurago. Ci sono problemi che oggi è difficile risolvere perché ora non ci sono più le risorse per intervenire, siamo in una situazione critica. Sui sentieri: ci sono diversi casi in cui sono stati chiusi con le catene per impedire che qualcuno, accedendovi, facendosi male poi chieda i danni ai proprietari. Però è utile invece che ci siano perché la frequentazione del corso d'acqua aiuta il controllo della loro qualità.

CLERICI: la gestione e l'avvio del sistema idrico integrato è nelle mani dei Comuni e si potrà dispiegare completamente quando le AATO saranno veramente operative, si avranno le priorità di intervento e le risorse attraverso le tariffe. Nel frattempo si sopravvive come si può.

BASSANI: serve un impulso per vincere le resistenze e le inerzie nella costituzione della società unica per gestire il servizio idrico integrato di ATO. La Provincia di Como ha le tariffe più basse ma poi il servizio viene offerto in perdita e i Comuni devono ripianare i bilanci delle municipalizzate. La tariffa che copre però non è applicabile finché

CLERICI: Ormai le cose sono abbastanza chiare, si tratta di attivare strutture e strumenti. ATO di Como ha fatto 2-3 piani d'ambito perché i primi erano molto imprecisi ed incompleti. E poi bisogna costituire al più presto la Società d'Ambito. Ma occorre anche affiancare le Società esistenti nel percorso per confluire nella Società d'Ambito. Sulle tariffe è frequente che le società siano in perdita ed i Comuni debbano ripianare i debiti.

POZZOLI: un altro problema sono i reticoli idrici minori che non sono gestiti dai Comuni come dovrebbe essere, mentre invece potrebbero ricavare dei canoni e comminare delle sanzioni con i quali potrebbero finanziare interventi di recupero sul reticolo stesso.

CLERICI: è corretto che i canoni e le sanzioni relativi ai reticoli minori siano incamerati dai Comuni che li gestiscono.

CUTER: esprime il suo disagio perché si arriva sempre ad un certo punto del discorso in cui ci sono problemi che sembrano insormontabili e c'è una sensazione di impotenza. Cosa si può fare perché si sblocchi il sistema a monte? Perché non si possono sistemare i problemi della rete fognaria? Perché non si può procedere alla separazione delle reti ed alla dismissione degli sfioratori di piena? Ha l'impressione che non ci si avvicini mai alla soluzione definitiva ma si mettano in campo interventi inutili perché non agiscono direttamente sul problema a monte. Se non si sblocca questa situazione si continueranno a spendere soldi inutilmente.

BERTELE': chiede quali saranno e se ci saranno prossimi passi.

LONGOBARDI: ci sarà un documento finale del Forum che riassumerà tutte le posizioni, i disagi, le richieste.

BASSANI: è vero che sulle reti fognarie gran parte delle responsabilità sono dei Comuni. Finché non ci sarà una Società Unica non si potranno affrontare seriamente i problemi, e comunque ci sono responsabilità pregresse.

CLERICI: si sta lavorando per affrontare questi problemi, qualche agglomerato è anche stato messo in procedura di infrazione e rischia pesanti multe. La sanzione viene evitata solo se si dimostra che si sta effettivamente facendo qualcosa per mettersi in regola.

Le sanzioni sono salate e sono comminate allo Stato centrale sotto forma di mancati trasferimenti; e lo Stato poi si rivale a cascata verso gli Enti sottoordinati.

La Regione sta supportando il cammino dei Piani d'Ambito. La Società Unica è la sola che può gestire correttamente e razionalmente il servizio, con uffici tecnici qualificati, con laboratori di analisi e competenze specifiche: è una struttura che le vecchie municipalizzate non possono assolutamente garantire e sostenere.

Le indicazioni che vengono dal Forum devono essere recepite dal Parco e riportate a chi di competenza, e certamente una parte di queste saranno destinate alle AATO. Tutto il lavoro fatto nel Forum confluirà nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico che è sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani.

Sul Lura, che è un bacino campione, sono alla fase finale (piano di sottobacino). I piani poi naturalmente sono lettera morta se non vengono divulgati, conosciuti, applicati, condivisi.

LONGOBARDI: riaggiorna i lavori al 18/9/2013 a Molteno, tema la Bevera omonima.